

PREVENZIONE. La Sids è causa del 40% dei decessi nei primi mesi

Morte in culla, l'Ulss lancia una campagna per il sonno sicuro

«La posizione supina riduce il rischio: è essenziale informare i genitori sulle pratiche più corrette»

Elisa Innocenti

La ricerca sta offrendo nuove speranze, ma la sindrome da morte in culla rimane ancora senza spiegazione.

La Sids, o sindrome da morte infantile improvvisa, colpisce in Italia circa un neonato su tremila ed è responsabile del 40 per cento delle morti nei primissimi mesi di vita, quasi tutte entro il sesto mese.

«La ricerca genetica sta fornendo utili informazioni», spiega Leonardo Speri, referente nazionale del progetto Genitori Più dell'Ulss20, riferendosi ai recenti studi secondo i quali un'anomalia genetica potrebbe essere responsabile di una parte di queste morti inspiegabili. «Ma in realtà oggi ancora non è chiaro perché questi bambini, apparentemente sani, muoiano improvvisamente. Per questo è fondamentale la prevenzione».

L'Ulss 20 e la sezione provinciale della Croce Rossa italiana hanno quindi dato il via ad una campagna di promozione per il sonno sicuro dei neonati.



Un neonato dorme tranquillamente supino nella culla

ti. «Non sappiamo ancora perché», ammette Speri, «ma è un dato scientifico che la posizione supina riduce di circa dieci volte il rischio di morte in culla. Contrariamente a quando creduto sino a qualche anno fa, il bambino va fatto dormire a pancia in su».

Per diffondere queste informazioni, grazie alla sponsoriz-

zazione di Datch, saranno distribuite ai nuovi nati nell'ospedale di San Bonifacio 500 body per neonati con scritto «questo lato va sopra». Un modo simpatico per ricordare ai genitori la corretta posizione in cui metter a dormire il proprio piccolo. «Secondo i dati raccolti attraverso un questionario», racconta Paola Campa-

ra, referente Ulss20 per il progetto Genitori più, «dal 2009 al 2012 la consapevolezza da parte dei genitori è cresciuta dal 49 al 54,5 per cento, un dato che fa piacere, perché significa che questa buone pratiche si stanno diffondendo».

Per garantire ai bimbi una crescita sicura ci sono anche altre azioni che è importante non dimenticare. Come l'assoluto divieto di fumo ed alcol in gravidanza e durante l'allattamento, che è sempre preferibile, quando possibile, al seno. Come il far dormire il bimbo in un ambiente non troppo caldo, circa 20 gradi, e non nel letto con i genitori. Come l'assicurare sempre i bambini in macchina, al seggiolino quando sono piccoli, con le cinture quando sono più grandicelli, e sempre sul sedile posteriore.

«La Croce Rossa tiene lezioni e corsi gratuiti per diffondere queste informazioni ed anche per insegnare le manovre di disostruzione delle vie respiratorie», assicura Andrea Malacchini, referente provinciale progetto Piccoli Grandi aiuti. «Ogni anno muoiono in Italia 50 bambini per soffocamento da corpo estraneo, che rappresenta il 27 per cento delle morti accidentali in età pediatrica. Una tragedia evitabile». Perché i bambini si sa, tendono a mettere in bocca tutto quello che trovano e basta un attimo di distrazione. «Imparando a compiere le giuste manovre, che si apprendono velocemente, è possibile salvare la vita del piccolo», precisa Stefania Fiorini, responsabile amministrativo Comitato provinciale Croce Rossa. «Molto spesso quando arrivano i soccorsi può essere troppo tardi». ●

